

 	 Istituto Comprensivo Statale “GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO - FRANCESCO CARELLI” Via Padre M. Accolti Gil. 2 – 70014 CONVERSANO (BA) Tel. 0804951130 C.M. BAIC8AH001 C.F. 93548890727 COD. FATT. 8QW5SZ E-mail: baic8ah001@istruzione.it Pec: baic8ah001@pec.istruzione.it Sito: www.icfalconeborsellinocarelli.edu.it	 
--	---	--

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE A.S. 2024-2025

1. PREMESSA

La valutazione è un atto formalmente imprescindibile nel percorso didattico – educativo e nel processo di insegnamento – apprendimento progettato e sviluppato in ogni istituzione scolastica da parte dei docenti. Dal punto di vista pedagogico essa costituisce il “momento” più delicato nel percorso di crescita di ciascuno studente; infatti, la valutazione racchiude in sé la finalità di collocare, su una scala ordinata, gli obiettivi e le competenze da acquisire in relazione ai traguardi da raggiungere ma, al tempo stesso, deve riuscire a far prendere coscienza agli studenti dei progressi conseguiti e del livello di competenza già maturato.

È compito di ogni docente avviare il processo di valutazione contestualmente al percorso didattico – educativo; ciò comporta un’attenta riflessione sul proprio ruolo, sulle azioni e sulle scelte da operare, al fine di:

- organizzare gli itinerari di studio più adeguati;
- accompagnare i discenti nel loro percorso di apprendimento;
- applicare le strategie più idonee alle diverse situazioni e contesti e gli strumenti più opportuni per consentire agli studenti il conseguimento dei migliori risultati ed il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze.

Il nostro Istituto ha elaborato il presente Protocollo di valutazione in ottemperanza della normativa vigente: il DPR n.275 del 1999 recante norme sull’Autonomia scolastica, le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012, il D.lgs. n.62 del 2017, come modificato e integrato dalla Legge 1° ottobre 2024 n.150 recante *“Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico, nonché di indirizzi scolastici differenziati”*, l’ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025 n.3, le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, relative alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. Obiettivo comune da parte di tutti i docenti dell’Istituto è “valutare per educare e formare lo studente” senza escludere la funzione motivante di responsabilizzazione all’impegno e alla partecipazione alla vita scolastica, esercitando la cittadinanza attiva.

Gli sforzi e le attività dell’intero corpo docente mirano allo sviluppo delle competenze chiave europee per preparare tutti gli studenti ad affrontare le scelte future in modo consapevole ed opportuno, sostenendo, in particolare, quegli studenti che, a causa di svantaggi educativi, determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, necessitano di un supporto particolare per sviluppare le loro potenzialità educative.

La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è elemento imprescindibile per l'apprendimento dello studente del XXI secolo; così come guidare lo studente verso lo sviluppo di un efficace metodo di studio, la competenza "di imparare a imparare", è utile per tutte le attività di apprendimento. Ecco perché i docenti ritengono fondamentale che ciascuno studente prenda coscienza del suo agire e sia responsabile del suo apprendere, affinché in ogni alunno emerga il pensiero critico, ma anche la creatività e l'iniziativa personale, una positiva gestione dei sentimenti, la capacità di risolvere problemi con l'assunzione di decisioni e valutazione dei rischi delle proprie scelte.

A tal fine sono fondamentali momenti di autovalutazione, per far riflettere gli studenti sul loro operato, sulle loro responsabilità nelle attività da svolgere in team, sulle conseguenze delle loro azioni e sul loro modo di essere all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica.

Il concetto di autovalutazione si innesta in un più ampio contesto di maturazione personale e di implementazione dell'autostima dell'alunno. L'errore, quindi, non deve essere considerato come un elemento da rifuggire e da temere, ma come occasione di riflessione e crescita culturale: errore funzionale all'apprendimento. Ciò va inteso anche in termini comportamentali, al fine di comprendere quanto un atteggiamento poco corretto possa inficiare le relazioni interpersonali e lo stato di benessere nell'ambito della comunità scolastica.

2. I CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dello studente è compito e responsabilità del docente, della sua deontologia professionale e della sua "saggezza" in forma sia individuale che collegiale. Allo studente e alla famiglia il compito di comprendere il perché dei risultati raggiunti.

Rispettando la libertà di insegnamento ed in accordo con la normativa vigente citata, si concordano i seguenti punti relativamente alla valutazione degli studenti, che mira ad essere:

- **trasparente ed oggettiva** su criteri condivisi tra tutti gli attori coinvolti, docenti – studente – famiglia, pur tenendo conto dell'unicità dell'individuo in formazione, del suo percorso di studi personale, del suo vissuto;
- **omogenea** per tutta la scuola secondo criteri condivisi;
- **formativa e non selettiva**, volta all'inclusione e non all'isolamento, con un'approfondita analisi delle situazioni di contesto;
- **trasparente e tempestiva**, in termini di comunicazione, innanzitutto allo studente, ma anche alla famiglia, per costruire un dialogo significativo e collaborativo.

3. ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione prende il via dall'analisi della situazione di partenza, monitora nel tempo l'evoluzione del processo di insegnamento – apprendimento per giungere all'accertamento finale del livello di conseguimento degli obiettivi educativi e di apprendimento e del livello di competenze maturate. Lungo il percorso annuale si prendono in considerazione come indicatori, insieme all'impegno profuso al fine di superare eventuali carenze e/o difficoltà da parte dello studente, anche lo sviluppo di un efficace metodo di lavoro, il livello di autonomia, la partecipazione alle attività didattiche, il grado di socializzazione e la collaborazione, nonché la maturità raggiunta dal singolo studente.

Si tiene conto anche dei condizionamenti e/o di eventuali ostacoli socio – ambientali e si cerca di operare al fine di ridurre il loro impatto nella crescita del discente.

Nella nostra scuola il processo di valutazione, pertanto, si articola secondo le seguenti fasi:

- **valutazione diagnostica**, tesa ad individuare livelli e abilità in ingresso al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico mediante osservazioni sistematiche e **prove oggettive d'ingresso** comuni per classi parallele al fine di rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza per ogni disciplina;
- **valutazione in itinere formativa**, a verifica dell'efficacia del processo di insegnamento – apprendimento con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche per documentare il percorso didattico sviluppato;
- **valutazione sommativa**, intermedia e finale, volta a cogliere i livelli di abilità e competenze raggiunti dagli allievi a conclusione di ogni quadrimestre.
- Per le discipline Italiano e Matematica e Inglese sono previste **prove oggettive intermedie e finali** comuni per classi parallele.
- **valutazione autentica**, che intende verificare non solo ciò che lo studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa” sulla base di una prestazione reale e adeguata di apprendimento. A tal fine, nel corso dell'anno, in tutte le discipline vengono predisposti compiti autentici che servono a verificare l'acquisizione delle competenze disciplinari. A conclusione dell'anno scolastico, viene elaborata una **prova di realtà** interdisciplinare comune per classi parallele per rilevare il livello di competenza raggiunto da ciascun alunno.

4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA

4.1 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia serve a conoscere le competenze possedute inizialmente dal bambino, i livelli raggiunti durante il percorso scolastico sia annuale sia triennale per identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine da favorire lo sviluppo armonico. Ciò garantisce, alla fine del triennio, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti dalle Indicazioni Nazionali nel rispetto dei ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento che in questa fascia d'età sono ancor più differenziati che in quelle successive.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione con funzione pedagogica e orientativa, il monitoraggio e la verifica dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi ad essi connessi, raggiunti dagli alunni, sono **periodici e costanti** rispetto alle Unità di competenza e alle relative rubriche di valutazione.

Durante l'anno scolastico in sede di incontri di intersezione, le insegnanti predispongono prove di monitoraggio periodiche e prove di verifica in ingresso per gli alunni di prima iscrizione e intermedie e finali per tutti gli alunni.

Le prove oggettive intermedie e finali, uguali per tutti gli alunni cinquenni, sono valutate secondo indicatori definiti.

Le competenze degli alunni cinquenni sono verificate al termine dell'anno scolastico tramite **prove di realtà**.

I risultati delle prove oggettive e delle prove di realtà sono rapportati a quattro livelli di esito della somministrazione:

- A** avanzato: attività rispondente e corretta rispetto alla richiesta; attività svolta in autonomia, con elementi di identità e con competenza
B intermedio: attività rispondente e corretta rispetto alla richiesta
C base: attività svolta in modo parzialmente corretto
D iniziale: attività non corretta o non svolta

Al termine dell'anno scolastico, per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia, viene redatta **la scheda di certificazione delle competenze nonché una scheda informativa di passaggio alla scuola primaria che descrive l'alunno e ne definisce i traguardi di sviluppo raggiunti.**

4.2 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per la Scuola Primaria la valutazione periodica e finale tiene conto, oltre che dei risultati delle varie prove di verifica, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale. Si valutano altresì:

- **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE** (Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006 riviste il 22 maggio 2018):

Raccomandazione del 18 dicembre 2006	Raccomandazione del 22 maggio 2018
Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale
Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica
Competenza matematica e competenze base in scienze e tecnologia	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria
Competenza digitale	Competenza digitale
Imparare ad imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche	Competenze in materia di cittadinanza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

A) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ai sensi della Legge 1° ottobre 2024, n.150, che ha modificato e integrato gli art. 2 e 6 del D.Lgs. n.62 del 2017, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, sono, in ordine decrescente:

1. ottimo
2. distinto
3. buono
4. discreto
5. sufficiente
6. non sufficiente

La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art.1, comma 2, Decreto Valutazione), resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune, attraverso la raccolta degli elementi maggiormente significativi, tali da restituire in modo comprensibile agli alunni e alle famiglie il livello di padronanza dei contenuti verificati. La valutazione in itinere registra il progresso negli apprendimenti degli alunni e consente ai docenti di rimodulare la progettazione curricolare anche ai fini dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'art.2, comma 5, Decreto Valutazione. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

La descrizione del giudizio sintetico si basa sulle quattro **dimensioni** che caratterizzano l'apprendimento:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Come previsto dall'art. 4 della Legge n.150 del 1/10/2025, la **valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata** è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato, predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La **valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe, ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

L'accertamento degli apprendimenti (VALUTAZIONE DIAGNOSTICA-FORMATIVA-SOMMATIVA) avviene mediante:

- a) **Verifiche scritte:** Prove strutturate, semi-strutturate, aperte, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati... Le prove sono strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate sono somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio, debitamente documentata dagli enti e servizi competenti.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica (maggiore del 50%), l'insegnante procede ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova.

b) **Verifiche orali:** Interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Deve essere riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle esposizioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni va motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie.

c) **Osservazioni sistematiche** sulla partecipazione alle attività della classe: esse permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Esse analizzano le competenze possedute nelle singole discipline, sia in termini di prerequisiti, sia con riferimento a quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

- la comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti;
- la comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Importante, rispetto alla situazione di partenza, è la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse.

B) VALUTAZIONE DEI PROCESSI

L'accertamento dei processi (VALUTAZIONE AUTENTICA) avviene mediante:

- a) **Compiti autentici e prove di realtà:** con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.
- b) **Osservazioni sistematiche** che riguardano gli aspetti socio/relazionali:
 - il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, nelle attività individuali e collettive;
 - la collaborazione come capacità di porsi in relazione positiva con gli altri e con l'ambiente;
 - l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
 - l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline;
 - l'autonomia e il metodo di studio come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.
- b) **Narrazione del percorso cognitivo compiuto dall'alunno**, che permette di cogliere il senso ed il significato attribuito al proprio lavoro, le emozioni e gli stati affettivi provati durante lo svolgimento.

Nell'uso dei vari strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si tiene conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa attività didattica effettivamente svolta in classe;
- esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

C) PROVE OGGETTIVE DISCIPLINARI COMUNI PER CLASSI PARALLELE

Per prove oggettive s'intendono prove di verifica delle abilità, conoscenze e competenze possedute dall'alunno. Si tratta di prove a risposta chiusa in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite e nella cui formulazione occorre tener presente alcuni criteri di riferimento:

- usare un linguaggio preciso,
- non complicare la formulazione di domande con forme negative,
- evitare di formulare items molto lunghi,
- non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.

Per l'elaborazione di tali prove i docenti utilizzano quesiti (items) del tipo:

- vero/falso
- a scelta multipla
- a completamento
- a corrispondenza

✓ PROVE OGGETTIVE INIZIALI

Per l'elaborazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali e con prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva. Tali prove riguardano le discipline di italiano, inglese (tranne che per la classe prima), storia, geografia, matematica, scienze e religione. Non fanno media con le valutazioni delle altre verifiche scritte e orali.

✓ PROVE OGGETTIVE INTERMEDIE E FINALI

La situazione intermedia e finale viene valutata con altrettante prove oggettive comuni per classi parallele, che riguardano solo le discipline di Italiano, di Matematica e di Inglese, in coerenza con le prove INVALSI somministrate a livello nazionale:

- la prova di Italiano è volta ad accertare la capacità di lettura e comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua.
- la prova di Matematica è volta a verificare le conoscenze e le abilità nei sotto-ambiti disciplinari di Numeri, Spazio e figure, Relazioni, misure, dati e previsioni.
- la prova di Inglese è volta ad accertare la capacità di lettura e comprensione del testo, le conoscenze di base della struttura della lingua e la capacità di ascolto e comprensione.

✓ CORREZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA DISCIPLINARI E DELLE PROVE OGGETTIVE

- si individuano gli OBIETTIVI che si intende valutare e si esplicitano nella griglia;
- si stabilisce il NUMERO TOTALE dei quesiti richiesti da ogni prova;
- si conta il NUMERO delle RISPOSTE ESATTE, lo si moltiplica X 100 e si divide il risultato ottenuto per il NUMERO TOTALE dei quesiti richiesti dalla prova.

A = NUMERO TOTALE dei quesiti della prova

B = NUMERO RISPOSTE ESATTE

VALUTAZIONE = $(B \times 100) : A$

ESEMPIO: A = 30

B = 21

VALUTAZIONE = $(21 \times 100) : 30 = 2100 : 30 = 70 \%$ (percentuale di risposte corrette)
che nella griglia corrisponde al giudizio sintetico: BUONO

PERCENTUALE RISPOSTE CORRETTE	GIUDIZIO SINTETICO
96 % – 100 %	OTTIMO
86 % – 95 %	DISTINTO
76 % – 85 %	BUONO
66 % – 75 %	DISCRETO
56 % – 65 %	SUFFICIENTE
fino a 55 %	NON SUFFICIENTE

RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE

PERCENTUALE RISPOSTE CORRETTE	GIUDIZIO SINTETICO
96 % – 100 %	OTTIMO
86 % – 95 %	DISTINTO
76 % – 85 %	BUONO
66 % – 75 %	DISCRETO
56 % – 65 %	SUFFICIENTE
fino a 55 %	NON SUFFICIENTE

D) PROVE DI REALTÀ

Sia le prove oggettive che le verifiche scritte e orali non riescono a rendere un giudizio significativo sul reale processo di apprendimento dello studente e a “monitorare” il suo progresso. E' necessario attuare anche una valutazione autentica che ricorre continuamente in un contesto significativo e motivante in cui si realizzino esperienze di apprendimento reali che possono essere documentate attraverso l'osservazione e la registrazioni di fatti (diari di bordo). Per la valutazione autentica occorre elaborare prove di realtà che possono includere sia compiti individuali che lavori di gruppo con l'intento di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La prova di realtà esige di saper adattare le conoscenze apprese a nuove situazioni in maniera critica, cogliendo le relazioni causali e risolvendo situazioni problematiche, saper giustificare un'idea e saperne spiegare il valore.

La procedura da seguire per una valutazione autentica prevede 6 fasi:

- 1° Fase: identificare gli obiettivi generali (in termini di competenze) e gli indicatori di prestazione.
- 2° Fase: scegliere un contesto significativo per il compito.

3° Fase: identificare prodotti e/o prestazioni, riferite alle conoscenze e alle abilità degli indicatori di prestazione.

4° Fase: considerare le possibili opzioni nella progettazione della prestazione.

5° Fase: rilevare quali attività potranno essere richieste nell'esecuzione della prestazione.

6° Fase: definire i criteri secondo i quali sarà valutata la prestazione.

Tale procedura risulta adatta alla progettazione di unità di apprendimento, sia disciplinari che interdisciplinari, per orientare in modo significativo l'azione d'insegnamento.

Si propone di seguito una check-list di caratteristiche della prestazione autentica, che può essere un utile riferimento per stimare il grado di autenticità di una prestazione finale che ci si accinge a predisporre.

CHECK- LIST PER ELABORARE UNA PRESTAZIONE AUTENTICA	
<i>La prestazione...</i>	
1	richiede l'applicazione di concetti, di principi e di abilità fondamentali appresi a nuovi contesti.
2.	incoraggia un progresso dell'apprendimento.
3.	implica processi di livello più elevato che non la semplice ripetizione della conoscenza appresa.
4.	è aperta a più soluzioni possibili.
5.	è sfidante.
6.	è inserita in un contesto reale.
7.	ha un valore significativo in se stessa.
8.	esige lo sviluppo e la ricostruzione della conoscenza appresa.
9.	è parte del processo di apprendimento.
10.	integra conoscenze e abilità.
11.	sviluppa una maggiore comprensione di concetti e di principi.
12.	fornisce chiare indicazioni riguardo a ciò che deve essere eseguito.
13.	fornisce chiare indicazioni riguardo alle modalità in cui deve essere eseguita.
14.	è appropriata alle conoscenze e alle abilità degli studenti a cui è proposta.
15.	vi è un buon equilibrio tra la precisione delle richieste della prestazione e le diverse possibili alternative di esecuzione.
16.	è realizzabile riguardo all'accesso a informazioni o fonti o materiali richiesti.
17.	è in linea con gli obiettivi del curriculum scolastico.
18.	è possibile e chiara la sua valutazione.

4.3 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (da *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*).

A) CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

La valutazione quadrimestrale, espressa in decimi, non è sanzionatoria, né selettiva e prevede una sistematica verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione.

La valutazione risponde ai seguenti criteri:

- **sommativa** (confronto tra i risultati ottenuti e risultati previsti tenendo conto delle condizioni di partenza);
- **orientativa** (impulso alla costruzione di un realistico concetto di sé e all'orientamento verso le scelte future);
- **condivisa** con gli alunni nei fini e nelle procedure;
- **formativa** (incentivo al perseguimento del massimo possibile sviluppo della persona);
- **comparativa** (misurazione dell'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno dallo standard di riferimento).

La valutazione avviene a livello individuale e collegiale

- sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- tenendo conto delle verifiche periodiche, per tutte le discipline;
- considerando le attività programmate, gli interventi realizzati e i risultati ottenuti.

La valutazione delle singole discipline e il giudizio finale del Consiglio di Classe vengono espressi considerando:

- la situazione socioculturale e ambientale di provenienza;
- il livello di partenza;
- le capacità, gli obiettivi conseguiti, le conoscenze, abilità e competenze acquisite;
- l'impegno e l'interesse manifestati;
- il grado di maturità raggiunto.

Ciascun dipartimento disciplinare dispone di rubriche di valutazione degli apprendimenti delle discipline (in allegato), che condividono criteri di osservazione e misurazione.

L'accertamento degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado avviene mediante:

- verifiche scritte
- verifiche orali
- verifiche grafiche
- verifiche tecnico-pratiche.

L'accertamento dei processi avviene mediante:

- compiti autentici e compiti di realtà, che mirano ad evidenziare aspetti legati all'acquisizione delle competenze. Le singole discipline nei tre anni della scuola secondaria di primo grado utilizzano il curricolo di Educazione Civica e le unità di apprendimento/competenze disciplinari per accertare e valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee.

La valutazione dei risultati didattici è competenza dei docenti facenti parte del consiglio di classe:

docenti titolari delle singole discipline, docenti di sostegno, docenti di Religione Cattolica e docenti di Attività alternative alla Religione Cattolica.

La valutazione deve essere considerata come un processo continuo, all'interno del quale si possono individuare tre momenti fondamentali:

- **Valutazione iniziale:** fatta all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i prerequisiti degli studenti, al fine di progettare l'azione educativa e didattica. Nelle classi prime vengono somministrate prove di ingresso al fine di verificare i prerequisiti in entrata e orientare la programmazione didattica.
- **Valutazione in itinere:** con la funzione di monitorare costantemente i livelli di apprendimento dei singoli studenti, per programmare attività di recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzare con attività di approfondimento le eccellenze.
- **Valutazione periodica e finale:** ha lo scopo di comunicare alla famiglia i risultati conseguiti dagli studenti nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico.

Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione:

- Le **conoscenze:** un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, trasmesse alle nuove generazioni che nel loro insieme rappresentano il sapere.
- Le **abilità:** rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi e ottenere determinati risultati.
- Le **competenze:** basate sulle conoscenze e abilità acquisite e tese a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE DI IRC E DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

Per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado, all'atto dell'iscrizione, è possibile scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione cattolica. Per coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica la scuola offre attività di Alternativa all'IRC.

I docenti di Religione Cattolica e delle Attività Alternative all'IRC didattiche e formative partecipano a pieno titolo alle deliberazioni dei Consigli di classe esprimendosi in relazione all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti dai propri alunni.

La valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica e delle attività Alternative all'IRC non viene espressa in decimi, ma attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione al pari delle valutazioni delle altre discipline.

CRITERI	VALUTAZIONE
Pieno raggiungimento degli obiettivi, sicura padronanza, capacità critica di rielaborazione	OTTIMO
Elevato raggiungimento degli obiettivi, sicura padronanza	DISTINTO
Completo raggiungimento degli obiettivi	BUONO
Adeguate raggiungimento degli obiettivi	DISCRETO

Essenziale raggiungimento degli obiettivi minimi, presenza di lievi lacune	SUFFICIENTE
Mancato raggiungimento degli obiettivi, presenza di gravi lacune	NON SUFFICIENTE

C) VALUTAZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali (BES) possono essere distinti in tre categorie principali.

- **Disabilità** (tutelata dalla Legge 104/92)
- **Disturbi evolutivi specifici** (tra cui i DSA, tutelati dalla Legge 170/2010 e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi)
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.**

La loro valutazione tiene conto del piano educativo individualizzato (PEI) e del piano didattico personalizzato (PDP) predisposti dai docenti del consiglio di classe. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

D) CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Secondo l'articolo 5 dell'OM del 9 gennaio 2025, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO		
	CRITERI	VOTO
RISPETTO	<ul style="list-style-type: none"> -Pieno rispetto del regolamento d'Istituto -Attenzione e disponibilità verso gli altri -Ruolo propositivo all'interno della classe e funzione di leader positivo -Comportamento esemplare 	(dieci)
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> -Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali -Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici 	
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> -Frequenza assidua 	
RISPETTO	<ul style="list-style-type: none"> -Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe -Rispetto del regolamento d'Istituto -Equilibrio nei rapporti interpersonali 	(nove)
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> -Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni -Regolare assolvimento delle consegne scolastiche 	
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> -Frequenza regolare o assenze sporadiche 	
RISPETTO	<ul style="list-style-type: none"> -Rispetto delle norme fondamentali del regolamento d'Istituto -Ruolo collaborativo nel gruppo classe -Correttezza nei rapporti interpersonali 	(otto)
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> -Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo -Assolvimento abbastanza regolare nelle consegne scolastiche 	
FREQUENZA	<ul style="list-style-type: none"> -Alcune assenze e ritardi 	
RISPETTO	<ul style="list-style-type: none"> -Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico -Rapporti sufficientemente collaborativi -Rapporti interpersonali non sempre corretti segnalati attraverso note disciplinari e/o frequenti richiami 	

PARTECIPAZIONE	-Partecipazione non sempre continua all’attività didattica -Interesse selettivo - Assolvimento non sempre puntuale nelle consegne scolastiche	(sette)
FREQUENZA	-Ricorrenti assenze e ritardi	
RISPETTO	-Episodi frequenti di mancato rispetto del regolamento scolastico - Comportamenti interpersonali scorretti sanzionati con ammonizione del DS o sospensione secondo le valutazioni del Consiglio di Classe	(sei)
PARTECIPAZIONE	-Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche -Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche	
FREQUENZA	-Frequenti assenze e ripetuti ritardi	
RISPETTO	-Episodi ripetuti contrari alle indicazioni contenute nel regolamento d’Istituto e nel patto di corresponsabilità che hanno dato luogo anche a sanzioni disciplinari con sospensione fino a 15 giorni	(cinque)
	-Episodi lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della Scuola, con pericolo per l’incolumità delle persone.	
PARTECIPAZIONE	- Generale disinteresse al dialogo educativo - Ripetuto mancato assolvimento delle consegne scolastiche	
FREQUENZA	- Numero di assenze significativo prossimo al limite minimo di frequenza scolastica	

Nota Bene: un voto potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verifichino tutte le voci degli indicatori.

E) CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale. Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al DM 14 del 2024 Allegato B. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata dal documento di comunicazione degli esiti INVALSI, redatto da INVALSI, trasmessi digitalmente alle famiglie, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

F) VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'ammissione alla classe successiva è disposta previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (frequenza almeno 3/4 dell'orario annuale).

L'alunno che ha superato il numero massimo di assenze consentite non accede neppure alla valutazione delle discipline e del comportamento. Questo rigoroso criterio quantitativo è mitigato dalla possibilità di applicare le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti e riportata nel Regolamento di Istituto "motivate deroghe in casi eccezionali", richiamandosi a quanto espresso nella Circolare Ministeriale 20/2011 in cui si contemplano:

- motivi di salute certificati;
- motivi di famiglia gravi e accertati;
- iscrizione tardiva dovuta a motivi gravi e accertati.

In caso di inserimento di alunni provenienti dall'estero nel corso dell'anno scolastico, occorre verificare che dal momento dell'iscrizione la frequenza sia stata di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico.

Verificata la suddetta frequenza il Collegio Docenti ha deliberato la non ammissione alla classe successiva in caso di presenza di più di quattro insufficienze.

Il Consiglio di Classe per l'ammissione alla classe successiva tiene, inoltre, conto: del rispetto del regolamento d'istituto e del patto educativo di corresponsabilità, dell'impegno, del miglioramento rispetto alla situazione di partenza, del livello di maturazione personale, delle capacità e attitudini dimostrate durante il percorso scolastico, della partecipazione, del profitto.

5. MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del consiglio di classe/team informano gli alunni riguardo:

- ✓ le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- ✓ gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o orale, le modalità generali di svolgimento delle verifiche, i criteri per la valutazione degli esiti;
- ✓ le competenze da conseguire attraverso le prove di realtà e i compiti autentici;
- ✓ i risultati delle prove, assicurando tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale al fine di aiutare gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

6 MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

6.1 SCUOLA PRIMARIA

Secondo l'attuale quadro normativo, la scuola informa le famiglie, mediante strumenti amministrativi, relativamente a:

- **Valutazione in itinere:** gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso un feedback scritto sul quaderno o sul libro.
- **Valutazione periodica e finale:** il documento di valutazione del primo quadrimestre (pagellino) e la scheda di valutazione sono consultabili direttamente nelle funzioni del registro elettronico dai genitori al termine dei quadrimestri. Il documento di valutazione contiene anche un giudizio sintetico sul **comportamento**, cioè la partecipazione, l'impegno manifestato, l'interesse, il rispetto delle regole e l'autonomia, e la descrizione dei processi formativi e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti** conseguito dall'alunno. E' corredato da una nota separata recante la **valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative**.
- **Certificazione delle competenze:** al termine della classe quinta della Scuola Primaria, la scuola certifica le competenze acquisite dagli alunni, utilizzando il modello di cui al D.M. 14/2024 (All. A). La certificazione attesta che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità, rispetto ad una competenza specifica e non ad una disciplina.

6.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Nella scuola secondaria di primo grado sono previsti i seguenti momenti di informazione alle famiglie:
- Informazione quotidiana attraverso il Registro elettronico (valutazioni a seguito di prove scritte e orali, attività personalizzate, annotazioni, richiami).
- Un colloquio al mese in presenza in orario curricolare.
- Colloqui scuola-famiglia (generalmente nei mesi di dicembre e aprile).

- Consegna del documento di valutazione attraverso il Registro elettronico.
- Certificazione delle competenze al termine del terzo anno, secondo quanto previsto dal D.Lgs.62/2017, utilizzando il modello di cui al D.M. 14/2024 (All. B) e il modello previsto da INVALSI per la certificazione delle competenze relative alle specifiche prove sostenute.
- Situazioni particolari: in caso di assenze ripetute, il Consiglio di Classe invia alle famiglie, tramite gli uffici di segreteria, note concernenti l'elevato numero di ore di assenza dell'alunno.

7. INDICAZIONI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali, di tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da richiedere un intervento mirato e personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati.

Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in bambini appartenenti a culture diverse.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ci si attiene ai riferimenti normativi principali quali: la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative alunni BES".

In considerazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e delle successive circolari esplicative sui BES, per gli alunni con bisogni educativi speciali i componenti del Consiglio di classe redigono un Piano didattico personalizzato (PDP), che viene formalizzato e condiviso con la famiglia dell'alunno.

È importante che il PDP, adottato dal Consiglio di Classe, sia rivisto e rimodulato da ogni singolo docente, sulla base dei risultati ottenuti, comprese le verifiche e la valutazione.

A tal proposito, si raccomanda di:

- concordare prove graduate e pensate proprio per consentire a tutti di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti;
- strutturare e condurre le verifiche orali tenendo ben presenti quali sono gli obiettivi di apprendimento stabiliti per uno specifico alunno.

Per gli alunni con notevoli difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati nel PDP.

7.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (art. 11 D. Lgs. n.62/2017)

La **Legge n.170 del 2010**, in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, tra le finalità dell'art.2, indica di *"adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti"*. Con la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare ministeriale n.8 del 2013, gli alunni con DSA sono stati identificati all'interno della categoria dei BES (Bisogni educativi speciali).

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il **piano didattico personalizzato**, predisposto dai docenti contitolari della

classe. Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato.

In particolare, per quanto attiene alle **misure dispensative**, ci si riferisce a:

- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli **strumenti compensativi**, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio: registrazione delle lezioni, utilizzo di testi in formato digitale, programmi di sintesi vocale, altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio, tempi più lunghi.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in co-morbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento della lingua straniera e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle **prove standardizzate**. Per lo svolgimento delle suddette prove, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con DSA certificati, è sempre preferibile:

- personalizzare;
- far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
- insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;
- distinguere le diverse competenze;
- abituare gli alunni all'autovalutazione;
- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- considerare l'impegno;
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

7.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di adeguamento curricolare, si tiene conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prende in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in

cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

7.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (art. 11 D. Lgs. n.62/2017)

Secondo il D. Lgs. n.62/2017, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte, sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. L'ammissione alla classe successiva avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

La valutazione tiene conto non solo dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma fa riferimento ai progressi personali dell'alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. Essa viene espressa dal docente di sostegno congiuntamente ad ogni docente curricolare.

Tenuto conto che non è possibile definire a priori un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, vista la molteplicità di casi, essa può essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata (in accordo con l'O.M. n.90 del 21/5/01 art.15; tale annotazione dovrà essere anche riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale);
- mista.

La scelta verrà definita nel P.E.I. di ogni singolo alunno.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti o l'esonero dalla prova. È previsto l'utilizzo di attrezzature tecniche e sussidi didattici in base a quanto utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

8. VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

Nel contesto eventuale della didattica a distanza, sono da privilegiare modalità di verifica e valutazione di tipo formativo, che tengano conto soprattutto del processo e non solo degli esiti.

Nella condizione di didattica a distanza, **tutte le attività svolte consentono di raccogliere dati pienamente adeguati a una sintesi valutativa.**

Si possono utilizzare:

- **osservazioni sistematiche;**
- **le interazioni verbali;**
- **prodotti semplici (esercitazioni, lavori a casa, veloci sondaggi di quanto appreso);**
- **prodotti più impegnativi (prove scritte, lavori di gruppo, sintesi, mappe...);**
- **auto-valutazione dell'alunno (ricostruzioni verbali, pratiche riflessive...);**
- **altro...**

Le valutazioni “sommativе” possono essere efficacemente sostituite da un congruo numero di dati valutativi, raccolti attraverso situazioni e percorsi di apprendimento in cui si è messa in atto anche una valutazione formativa.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche a distanza, ogni docente utilizza una **GRIGLIA**, finalizzata a registrare lo stato di avanzamento degli apprendimenti in tutte le discipline (ad esclusione delle educazioni: musica, arte e immagine, motoria) e l’acquisizione delle competenze trasversali nell’ambito delle attività didattiche a distanza.

Pertanto, i criteri di valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento degli alunni, approvati nel PTOF, vengono integrati dai seguenti **INDICATORI**:

- **frequenza dell’interazione docente-alunno;**
- **partecipazione e interesse** dimostrato nei confronti delle attività proposte, **rilevabili dalla quantità e qualità degli elaborati prodotti**, nonché dalla tipologia degli interventi e delle domande poste;
- **impegno** dimostrato, con riferimento alla:
 - **capacità di organizzare il proprio lavoro, nel rispetto dei tempi di consegna assegnati** (sempre assicurando la necessaria flessibilità);
 - **modalità di presentazione del compito** (ordine e precisione);
 - **qualità degli elaborati prodotti** e inviati mediante la piattaforma G-suite for education.

Nei casi di mancata interazione docente-alunno, dopo aver avviato ogni intervento di aggancio dell’alunno, è possibile apporre sul registro elettronico la dicitura “**Percorso a distanza non valutabile**”.

In allegato al presente Protocollo:

SCUOLA INFANZIA

- SCHEDA DI PASSAGGIO
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

- PROSPETTO DI RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE
- MACRO-OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER TUTTE LE DISCIPLINE E PER LE EDUCAZIONI
- ALLEGATO A) DESCRIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- FEEDBACK FORMATIVO PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE
- SCHEDA DI PASSAGGIO (SCUOLA INFANZIA)

RUBRICHE DI VALUTAZIONE:

- RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GRIGLIE DI VALUTAZIONE:

- GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN ITINERE (PROVA STRUTTURATA, PROVA APERTA, VERIFICA ORALE)
- GRIGLIE DI CORREZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE INIZIALI, INTERMEDIE E FINALI
- GRIGLIA PER LE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DEL COMPITO DI REALTÀ
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA (ALL. A)

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

- PROSPETTO DI RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE
- RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE
- CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DELLE DISCIPLINE
- RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
- SCHEDA DI RILEVAZIONE COMPITI DI REALTÀ'
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (ALL. B)